



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

☒ DOM 2 • QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. Giuseppe Vernetti | def. Rocco Gullone e Rosa Cordi; Pietro e Tita Anania | def. Rita e Antonio Boscarol

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Ez 37,12-14 ■ Rm 8,8-11 ■ Gv 11,1-45

lun 3 h 18:30 def. Roberto e Felice | def. Alfo Costa

mar 4 h 18:30 def. Franco Vanzo (messa di 30^o) | def. Enrico Rosina e Battistina Bonomi

mer 5 _____

gio 6 h 18:30 def. Cesare e Lella Cometto | def. Arturo Vuillermoz | def. Rolando Chiodo, Martino e Gilberta Alliod

ven 7 h 18:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. Antonio, Bruna e Francesco

sab 8 _____

☒ DOM 9 • DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

(vigilia) h 17:30

→ → → → → → → ●

h 9:00 per la comunità parrocchiale

→ → → → → → → ●

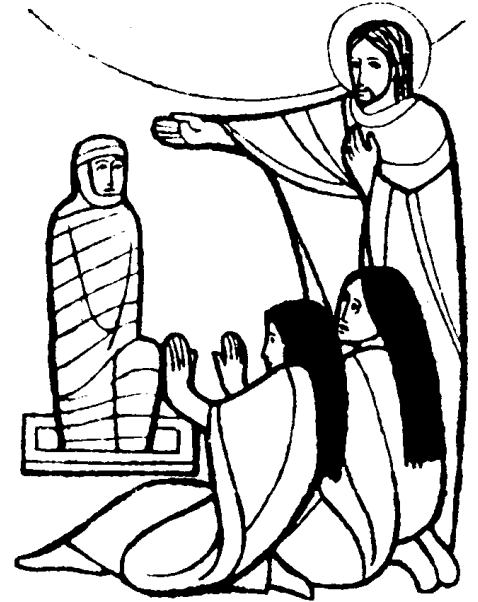


LITURGIA DELLA PAROLA

Is 50,4-7 ■ Fil 2,6-11 ■ Mt 26,14 - 27,66

● Nelle due celebrazioni eucaristiche in Santo Stefano (messa vigiliare delle h 17:30 e messa del mattino delle h 9:00), il rito della Commemorazione dell'Ingresso di Gesù a Gerusalemme sarà compiuto in forma breve, in quanto la celebrazione solenne si svolgerà domenica alle h 10:30, iniziando la processione da Santo Stefano, e avviandosi verso la Cattedrale, dove il vescovo presiederà l'eucaristia.

Gesù gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». (Gv 11,43)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 2 ■ Monastero benedettino, Saint-Oyen / Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi.

■ Convento San Giuseppe / Incontro vocazionale per ragazze.

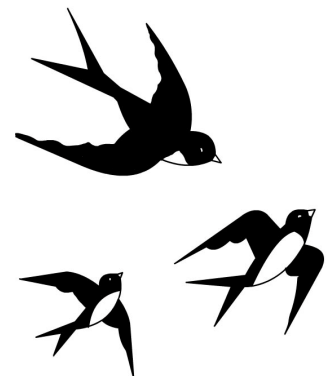
lun 3 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione della Penitenza per i bambini di 5^a elem.

■ Parrocchia di Sarre, h 20:30 / Incontro di preghiera e confronto per separati e divorziati (per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609). [Quest'incontro compariva per errore nel foglio della scorsa settimana.]

mar 4 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione della Penitenza per i bambini di 4^a elem.

■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Nei martedì di Quaresima, per valorizzare questo tempo liturgico, celebrazione comunitaria dei Vesperi. Lo spazio di tempo successivo (una dozzina di minuti circa) si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia. Ovviamente si può partecipare anche alla sola preghiera dei Vesperi.

mer 5 ■ Chiesa di Saint Martin, h 18:30 / Eucaristia presieduta dal vescovo (5^a stazio-



Pochi secondi per un sorriso

Lui: «Ti amo».

Lei: «Vorrei sentirtelo dire all'infinito».

Lui: «Amare».

ne quaresimale.

- gio 6 ■ **Cattedrale**, h 17:00 / Celebrazione della Penitenza per i ragazzini di 1^a media.
■ **Convento delle Suore di San Giuseppe**, h 9:00 - 12:00, h 15:00 - 19:00 / Adorazione Eucaristica per le vocazioni (ogni primo giovedì del mese).
- ven 7 ■ **Salone parrocchiale**, h 15:30 / Preparazione dei rami di ulivo per le celebrazioni di sabato sera e di domenica. Chiunque possa dare una mano è benvenuto.
- sab 8 ■ **Priorato di Saint-Pierre**, h 9:00 / Giornata di formazione liturgica per cantori: «Una fede da cantare: la liturgia eucaristica - 1^a parte». Relatrice Morena Baldacci. Per informazione e iscrizioni: Efisio Blanc (musicasacra@diocesiaosta.it).



UN MINUTO PER PENSARE...

L'amore vero comincia là dove non attende più nulla in restituzione.

Antoine de Saint-Exupéry



I SEGNI DELLA LITURGIA

Semplici appunti per "interpretare" la liturgia (e non rimpiangere il passato).

17. IL SEGNO DELLA DOMENICA 2

Completiamo la riflessione sulla domenica con la seconda e la terza delle definizioni, preannunciate la scorsa settimana, che possono aiutarci a riscoprire il valore simbolico e sacramentale.

Domenica: giorno del Signore

Da questa definizione deriva la stessa parola domenica, che è contrazione dell'espressione latina completa: *dies dominica*, cioè giorno "signoriale", che appartiene al Signore (*dies*, in latino, significa "giorno" ed è di genere femminile; *dominica* deriva da *dominus*, signore).

L'espressione è molto antica, e compare anche nel libro dell'Apocalisse (1,10) per indicare il giorno di inizio delle visioni che porteranno il veggente Giovanni a compilare quello che, nella nostra Bibbia, è l'ultimo libro.

L'Isola della Preghiera

Signore, che cosa posso dirti in questa notte santa? Vi è forse qualche parola che potrebbe venire dalla mia bocca, qualche pensiero, qualche frase? Tu sei morto per me, hai dato tutto per i miei peccati, non soltanto sei divenuto uomo per me, ma anche hai sofferto per me la morte più crudele, C'è una risposta? Vorrei poter trovare una risposta adatta, ma nel contemplare la tua santa passione e morte posso solo confessarti umilmente che l'immensità del tuo amore divino rende totalmente inadeguata qualsiasi risposta. Lasciami soltanto stare dinanzi a te e guardare a te.

Il tuo corpo è spezzato, il tuo capo ferito, le tue mani e i tuoi piedi sono dilaniati dai chiodi, il tuo fianco è trafitto. Il tuo corpo riposa ora nelle braccia di tua madre. Ora tutto si è concluso. È finito. È compiuto. È adempiuto. Signore, Signore generoso e pietoso, ti adoro, ti lodo, ti ringrazio. Tu hai fatto tutte le cose nuove attraverso la tua passione e la tua morte. La tua croce è stata piantata in questo mondo come un nuovo segno di speranza.

Fa' che io viva sempre sotto la tua croce, o Signore, e proclami incessantemente la speranza della tua croce. Amen.

(Henry J. M. Nouwen, *Preghiere dal silenzio*, Queriniana, 2001, p. 53).

Certamente quando le comunità giudeo-cristiane hanno chiamato così il giorno successivo al sabato non potevano non fare riferimento al "giorno di Jhwh", annunciato dai profeti come il giorno in cui Dio realizzerà la sua giustizia e porterà a compimento la sue promesse per i suoi fedeli. La domenica è dunque simbolo di quel giudizio di Dio che progressivamente si sta attuando nel tempo.



La domenica è quindi il giorno in cui Dio per mezzo di Gesù morto e risorto, offre all'umanità la sua salvezza. E quindi è anche il giorno in cui ognuno di noi è chiamato a fare una scelta. Lo stesso modo di vivere la domenica può essere un segno di questa scelta.

È bene aggiungere anche che la tradizione cristiana legge un versetto di un salmo «Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!» (Sal 118,24) applicandolo alla domenica, vista appunto come il giorno creato dal Signore per portare a compimento la sua salvezza. Questa salvezza trova la sua espressione più alta nell'eucaristia, in cui Cristo si dona a noi come cibo e bevanda per la festa senza fine. Da qui discende anche la defi-

nizione di domenica come giorno dell'eucaristia,

Purtroppo la messa vigiliare del sabato sera, quasi ovunque la messa più frequentata (mentre invece essa è offerta a coloro che non possono parteciparvi la domenica) ha un po' fatto perdere questa connotazione.

Domenica: ottavo giorno

Tenendo conto che nel mondo d'Israele il settimo giorno è il sabato, indicare come "ottavo" il giorno successivo, e non come "primo", significa guardare a quel giorno futuro in cui la reiterazione delle settimane si interromperà ed entreremo nel giorno eterno, indicato come ottavo appunto per dire che è ormai definitivamente al di fuori di quella serie di sette giorni che scandisce la nostra storia nel tempo.

Celebrare la domenica significa quindi annunciare e avvicinarsi sempre più al compimento finale della storia. Il banchetto eucaristico diventa così segno della festa eterna nella Gerusalemme celeste, al di là del tempo e dello spazio.

Anche il riposo domenicale (che probabilmente dobbiamo riscoprire) è da vivere come immagine di quel "riposo" che sarà il pieno raggiungimento di quanto l'uomo possa desiderare. Tutto ciò è espresso molto bene in un prefazio della messa (il prefazio è il testo laudativo che apre la preghiera eucaristica e che porta al canto del Santo): «Oggi la tua famiglia, riunita nell'ascolto della parola e nella comunione dell'unico pane spezzato, fa memoria del Signore risorto nell'attesa della domenica senza tramonto [ecco l'ottavo giorno, N. d. R.], quando l'umanità intera entrerà nel tuo riposo» (*Messale*, prefazio decimo per le Domeniche del Tempo Ordinario).

Come ho scritto all'inizio, questi pochi appunti vorrebbero aiutarci a riscoprire l'importanza della domenica, vero "segno" liturgico nel quale ritrovare la nostra identità. Una riscoperta quanto mai necessaria, soprattutto per i giovani genitori, chiamati ad essere primi catechisti dei loro figli. Infatti, molto sovente alcuni bambini, durante la confessione, interrogati sulla loro partecipazione alla messa domenicale, mi dicono che il sabato sera non possono essere presenti per i "tanti impegni" (compiti, sport, spesa al supermercato, ecc.). Alla mia osservazione che, comunque, rimangono ancora "a disposizione" le messe della domenica mattina e sera, quasi sempre rimangono stupiti, del tutto ignari dell'esistenza di quelle messe, di cui evidentemente non hanno mai fatto esperienza!